

L'assessora indagata. L'ex consulente Ama: «Raggi è con me, vado avanti» - L'ipotesi di una sostituzione prima dell'interrogatorio davanti ai Pm

Muraro non cede ma M5S cercano una via d'uscita

LE INDAGINI

Sotto la lente dei Pm il lavoro svolto da Muraro nel 2014 nell'area di Ponte Malnome, vicenda nella quale è coinvolto anche Fiscon

■ Nessun passo indietro. L'assessora capitolina all'Ambiente Paola Muraro va avanti nonostante l'infittirsi della bufera giudiziaria: «La sindaca non mi ha chiesto passi indietro, ho il suo pieno sostegno. Mai pensato di dimettermi, continuo a lavorare per i romani». Ufficialmente dal Campidoglio confermano la linea: «Aspettiamo di vedere le carte. Se poi emergerà una posizione incompatibile con i principi del Movimento Cinque Stelle prenderemo provvedimenti».

Nessuno parla esplicitamente di exit strategy, che però si sta cercando. «Muraro in bilico? Finché non mi dicono qualcosa di diverso è una mia collega, lavoriamo insieme», ha affermato ieri l'assessore allo Sviluppo economico Adriano Meloni, indicato a Raggi dalla Casaleggio associati, come Massimo Colombari, neoassessore alle Partecipate che ieri è arrivato per la prima volta in Campidoglio. Incontrando, oltre alla sindaca, molti colleghi, tra cui Andrea Mazzillo (Bilancio), Linda Meleo (Trasporti) e la stessa Muraro, con cui a giorni dovrebbe chiudere la partita della nomina del nuovo amministratore unico di Ama.

Ma non è un mistero che da un mese almeno si cercano possibili sostituti. E, a meno di novità eclatanti, la deadline potrebbe essere la data che la procura di Roma fisserà per l'interrogatorio. Beppe

Grillo mantiene le distanze esprimendo «un ringraziamento ai net-turbini di Roma: la città è più pulita grazie a loro». Il premier Matteo Renzi (con buona parte del Pd), querelato ieri da Virginia Raggi, invece incalza: «Due morali e cinque stelle... Se uno del Pd avesse fatto quello che ha fatto Raggi, cioè affidare la gestione dei rifiuti a una professionista totalmente collegata ai principali esponenti dell'inchiesta su Mafia Capitale, loro ci avrebbero attaccato».

Mentre Muraro ha presentato ieri querele anche contro i giornalisti per 32 articoli ritenuti diffamatori, la Procura di Roma sta approfondendo il capitolo relativo alle consulenze che la Muraro ha ottenuto con Ama. L'ipotesi dei magistrati è che i vari contratti, dal 2009 ad oggi, sarebbero stati ottenuti attraverso un sospetto rapporto privilegiato che l'attuale assessore all'Ambiente avrebbe avuto con gli ex dominus di Ama, Giovanni Fiscon e Franco Panzironi. Entrambi sono indagati per concorso in abuso d'ufficio con la stessa Muraro. I fatti, in particolare, sono concentrati su un lavoro extra che la Muraro ha avuto tra febbraio e marzo 2014: coordinare le attività di bonifica dell'area di Ponte Malnome, dove a fine gennaio di quell'anno ci fu una grave fuoriuscita di rifiuti ospedalieri dal Termovalorizzatore di Ama. Per questa vicenda è finito sotto procedimento lo stesso Fiscon, il quale si è avvalso - come perito difensivo - della consulenza di Muraro, così come risulta da un contratto ritenuto «irregolare» dai magistrati.

I.Cimm.

M.Per.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

